



**for a living planet®**

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado  
dell'ambiente naturale del nostro pianeta  
e contribuire a costruire un futuro  
in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

**Amministrazione Provinciale di Lecco**

Settore Attività Economiche  
Servizio Agricoltura e Foreste  
C.so Matteotti, 3  
23900 Lecco

**Oggetto: Osservazioni Associazione WWF Lecco al PIF della Provincia di Lecco**

Il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) che la Provincia di Lecco si appresta ad adottare offre alcuni spunti di discussione.

Si apprezza lo sforzo di catalogazione del patrimonio forestale, considerando le varie tipologie e le loro associazioni, le varie funzionalità del bosco ecc. In questo caso l'intento del legislatore pare sia volto ad un miglioramento del patrimonio boschivo, sia in termini di sfruttamento della risorsa legno sia in termini di incremento delle varie funzionalità.

Tale giudizio positivo viene invece ribaltato, se si considera l'aspetto della **trasformabilità del bosco a fini urbanistici** e la relativa compensazione. Il principio di trasformabilità considera diversi aspetti:

- Tipologia forestale del bosco. Sono poche le tipologie che sono escluse dalla trasformabilità. Si tratta dei Querceti, Quercio-Carpineti e degli Alneti che sono poco diffusi e rappresentano complessivamente solo il 5,2% della superficie forestale della provincia (schede del punto 5.2 pg.12 del Rapporto Ambientale). Sarebbe opportuno inserire altre tipologie forestali come le Fagete.
- Multifunzionalità del bosco. Sfugge sicuramente ad una catalogazione tecnico – economica. Neanche l'aspetto ludico-ricreativo contempla quello che può definirsi l'aspetto affettivo che può rappresentare un bosco. La sua distruzione, indipendentemente dal valore economico o ecologico, non può essere compensata da alcunché ed è triste veder trattare questo patrimonio come pura merce di scambio.
- Classificazione dei comuni in base all'indice di boscosità (Art.28, N.d.A.). La legislazione regionale assume come discriminante il 40% rispetto al totale del territorio comunale. La mera percentuale è poco indicativa perché non tiene conto di altri fattori come la distribuzione della copertura al suo interno e la presenza di criticità ambientali dovute, per esempio, alle grandi vie di comunicazione. Per esempio in un comune come Lecco la copertura boschiva (pari al 56 % ) è concentrata in zone periferiche collinari e montane dove non svolge fino in fondo la funzione ricreativa e di mitigazione ambientale.

L'insieme delle norme che regolano la trasformabilità e la compensazione, tende a livellare i comuni verso un indice di boscosità predefinito anziché promuovere un virtuoso aumento della copertura boschiva in termini assoluti. Tali norme andrebbero uniformate, usando per tutti i comuni i criteri più vantaggiosi per l'aumento della copertura boschiva.

**Associazione WWF Lecco**

Corrispondenza: Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro  
Sede: Località Camporeso 23851 Galbiate (LC)  
Segreteria telefonica: 0341 1885903  
Sito: [www.wwf.lecco.it](http://www.wwf.lecco.it) - Email: [sezione@wwf.lecco.it](mailto:sezione@wwf.lecco.it)  
Codice Fiscale: 92056470138



**for a living planet®**

Inoltre, nei comuni ad alto coefficiente di boscosità, le compensazioni possono essere eseguite mediante attività selvicolturali (Art. 44). Queste non prevedono solamente il rimboschimento ( Art.11 LR 27/2004) ma anche una serie di attività su boschi già esistenti. Non è perciò garantita la creazione di una superficie boscata equivalente e tantomeno il suo incremento. Per questi motivi è opportuno modificare l'Art.44, rendendolo omogeneo all'Art.45 ed equiparando tutti i comuni a quelli con basso indice di boscosità.

Si ravvisa una contraddizione in termini nell'Art.31. Si parla boschi non trasformabili per poi elencare agli artt.37 e 38 una serie di interventi che possono assumere, nonostante vengano definiti a basso impatto ambientale, aspetti decisamente critici. Si va dagli allacciamenti viari alle strutture turistiche leggere per arrivare agli ampliamenti di edifici esistenti. Sono interventi peraltro reiterabili perché valgono per la durata del P.I.F. (15 anni).

Lo scambio di aree boscate con terreni agricoli da rimboschire porta ad un evidente ed ingiustificato vantaggio a chi costruisce. Si acquista una porzione di bosco, lo si trasforma ricavandone anche del legname e, successivamente, questo può divenire edificabile anche se parzialmente. In cambio c'è l'obbligo di compensazione su aree agricole (magari con finanziamenti pubblici) oppure di interventi su aree già boscate. Confrontando i costi delle aree agricole con quelle edificabili si capisce la convenienza dell'operazione, fatta a discapito dell'ambiente. In definitiva, con questo meccanismo, si rendono disponibili aree edificabili a prezzi molto vantaggiosi e con procedure semplificate, in quanto costituiscono variante agli strumenti urbanistici (Art.9 L.R. 27/2004). Complessivamente la superficie forestale aumenta di pochi punti percentuali a discapito di aree agricole anche pregiate, mentre aumenta sicuramente la superficie edificata.

L'Art.27 c.2 prevede un'estensione massima trasformabile pari al 2,5% della superficie forestale provinciale. Questa quota appare assolutamente eccessiva ed andrebbe autorizzata per una quota non superiore all'1%, così come il limite per ogni comune andrebbe fortemente ridimensionato.

A seconda del tipo di bosco trasformato sono previsti rapporti di compensazione variabili da 1:1 a 1:4.

Il rapporto 1:1 non andrebbe preso in considerazione perché non si avrebbe nessun incremento della superficie boscata. Sarebbero auspicabili rapporti maggiori di 1:2.

Il motivo di questo sta nel fatto che un bosco "artificiale" non è assolutamente la stessa cosa rispetto ad un bosco naturale. Che si tratti di piante pioniere, oppure di ceduo abbandonato, il bosco lasciato a se stesso perviene ad una situazione di equilibrio (climax) risultante da una serie di complessi fattori. Senza addentrarsi negli aspetti scientifici della questione, preme sottolineare che il bosco artificiale di nuova creazione andrà a svolgere pienamente la sua funzione dopo decenni.

Si pone anche il problema delle fauna ospitata da un bosco destinato a trasformazione. Quanta ne andrà perduta? Troverà efficace collocazione in altri ambiti? Nella relazione, questo problema è trattato superficialmente presentando solo una lista riguardante l'avifauna della provincia .

Non sembra perseguita l'intenzione di limitare il disboscamento così come dichiarato nella conferenza introduttiva della VAS del 15 Aprile 2008.



**for a living planet®**

È risaputo che il bosco svolge una azione di compensazione delle criticità ambientali a livello globale, per le sue molteplici funzioni nell'ecosistema. Sono inoltre noti a tutti i problemi ambientali che affliggono la nostra regione e che la pongono tra le più inquinate d'Europa. In una situazione simile, concetti come la trasformabilità per fini urbanistici appaiono come poco lungimiranti e ci trova fortemente critici. Il titolo IV delle N.d.A. andrebbe fortemente ridimensionato e stralciato in molti suoi punti. In alternativa si propongono le seguenti modifiche sostanziali, come da tabella allegata.

#### **Modifiche proposte alle Norme di Attuazione del Piano Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco**

Art. 15	comma 3	lettera e	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 27	comma 2		Modificare in:	Estensione massima non superiore all' <b>1%</b> una tantum
Art. 27	comma 3		Eliminare:	..nel caso di superficie superiore a <b>1000 mq</b>
Art. 28	comma 2		Modificare in:	..il PIF definisce nell' <b>1%</b> del territorio..
Art. 28	comma 2		Modificare in:	..e non oltre <b>2 (due)</b> ettari, le soglie massime..
Art. 28	comma 2			Modificare di conseguenza le tabelle
Art. 29	comma 2		Modificare in:	..il PIF definisce in <b>1,00 ha</b> una -tantum
Art. 31			<b>Aggiungere</b>	.., con boschi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico,
Art. 33			<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 34	comma 1	lettera a	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 35			<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 36	comma 2		Eliminare:	..ed eventualmente alla realizzazione di fabbricati rurali strettamente connessi all'esercizio dell'attività agricola..
Art. 36	comma 2	lettera a	Modificare in:	..non deve avere un'età superiore ai <b>15 anni</b> ..
Art. 36	comma 2	lettera c	Modificare in:	..non deve essere superiore ai <b>10.000 mq</b>
Art. 36	comma 2	lettera d	Aggiungere	Faggete
Art. 36	comma 3		<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 36	comma 4		Modificare in:	..entro il limite di <b>10 ettari</b> una tantum..
Art. 36	comma 6		Modificare in:	..mantenere la destinazione agricola per almeno <b>50 anni</b> ..
Art. 36	comma 6		Eliminare:	..tale vincolo decade a seguito di variazione urbanistica operata dal PGT.
Art. 37	comma 1	lettera b	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 37	comma 1	lettera c	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 37	comma 1	lettera d	Eliminare:	..e viari..
Art. 37	comma 1	lettera e	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 37	comma 1	lettera f	Modificare in:	..da meno di <b>10 anni</b> .
Art. 39	tabella		Inserire	Rapporti di compensazione <b>uguali o maggiori a 1:2</b>
Art. 41		lettera b	<b>Eliminare per intero</b>	
Art. 42	comma 1		Eliminare:	.., la realizzazione..
Art. 42	comma 1		Eliminare:	..o di strade di completamento su proprietà privata.
Art. 44				Rendere omogeneo all'Art.45
Art. 45	comma 3		<b>Eliminare per intero</b>	

Con la speranza di aver contribuito in modo costruttivo, seppur critico, alla redazione di questo importante strumento di programmazione, si porgono cordiali saluti.

Lecco, 3 febbraio 2009

Associazione WWF Lecco